



14.30

PRESENTAZIONE | BACKGROUND

Anna Maria Giovenale | Preside della Facoltà di Architettura

INTRODUZIONE | INTRODUCTION

Francesca Giofrè | Luca Ribichini

14.45

01 | STANZA | ROOM # LO SPAZIO DOMESTICO | THE DOMESTIC SPACE

Spartaco Paris, Roberto Bianchi

Nuove 'immeuble villas' in edifici alti per le comunità urbane in Cina _New green high-rise villas for urban communities in China

15.00

02 | STANZA | ROOM # LO SPAZIO DELLA MEMORIA | THE SPACE OF MEMORY

Giacinto Donvito

Il progetto di territorio per la tutela e la valorizzazione integrata del patrimonio urbano storico _The territory project for the protection and integrated valorisation of the historical urban heritage

15.15

03 | STANZA | ROOM # LO SPAZIO DEL PAESAGGIO | THE SPACE OF LANDSCAPE

Gianni Celestini

Paesaggio, superstruttura coagulante _Landscape, coagulant superstructure

Roberto A. Cherubini e CSIAA

La duna artificiale per parco Italia (Rosario, Argentina) - Parco Italia and the artificial dune (Rosario, Argentina)

Maria Rosaria Guarini, Antonio Nesticò, Pierluigi Morano, Francesco Sica

Progetti Eco-Sistemici integrati per il recupero di free urban spaces - Eco-systemic integrated projects for free urban spaces renewal

Donatella Scatena, Rocco Murro, Paola Rana

Paesaggi generativi. Sperimentazioni progettuali sul tema dello spazio aperto: flussi, pratiche e usi quotidiani - Design experiments on the theme of open space: fluxes, practices and everyday uses

16.15

04 | STANZA | ROOM # GLI SPAZI ETERTOPICI | THE HETEROTOPIC SPACES

Daniela De Leo, Alessandra Galletta

Free Space vs segregazione socio-spaziale: un UIA-masterplan per Tor Sapienza - Free Space vs socio-spatial segregation: an UIA-masterplan for Tor Sapienza

Domizia Mandolesi

Architettura per l'accoglienza. Il progetto del Nuovo Civico Zero a San Lorenzo, Roma - Architecture for refugees. The New Civico Zero in San Lorenzo, Rome

16.45

05 | STANZA | ROOM # SPAZI 'ALTRI' | THE 'OTHER' SPACES

Carola Clemente, Serena Baiani

From ex to next_cultura tecnologica del progetto di ridefinizione e riappropriazione di spazi dimenticati - From ex to next_Re-definition and re-appropriation design for derelict spaces

Luciano Cupelloni

Freespace alias indifferenza funzionale alias massima funzionalità. Lo spazio della fabbrica moderna come lezione per lo spazio contemporaneo - Freespace alias functional indifference alias maximum functionality. The space of the modern factory for the contemporary space

Patrizia Trovalusci, Roberto Panei

Alla ricerca di uno spazio per i rifiuti - Ecositing: dalle isole ecologiche ai centri di riuso creativo - Searching for a waste space - EcoSiting: from ecological islands to the creative reuse centers

17.30 Conclusion

ROOMSROME

Autori | Authors

Eugenio Gaudio
Anna Maria Giovenale
Carlo Bianchini
Orazio Carpenzano
Achille Paolone
Laura Ricci
Alfonso Giancotti
Francesca Giofrè
Luca Ribichini
Alessandra De Cesaris
Federica Morgia
Spartaco Paris | Roberto Bianchi
Fabio Quici
Massimo Zammerini
Cecilia Cecchini
Giacinto Donvito
Gianni Celestini
Roberto A. Cherubini | CSIAA
Anna Giovannelli
Maria Rosaria Guarini | Antonio Nesticò | Pierluigi Morano | Francesco Sica
Donatella Scatena | Rocco Murro | Paola Rana
Daniela De Leo | Alessandra Galletta
Domizila Mandolesi
Pisana Posocco
Serena Baiani | Carola Clemente
Rosalba Belibani
Alessandra Capanna
Luciano Cupelloni
Nicoletta Trasi | Roberta Lucente
Patrizia Trovalusci | Roberto Panai

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ROOMSROME



FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Eugenio Gaudio | Rettore Sapienza Università di Roma

PRESENTAZIONE | BACKGROUND

Anna Maria Giovenale | Preside della Facoltà di Architettura

Carlo Bianchini | Orazio Carpenzano | Achille Paolone | Laura Ricci

INTRODUZIONE | INTRODUCTION

Alfonso Giancotti | Francesca Giofrè | Luca Ribichini

01 | STANZA | ROOM # p. 22

LO SPAZIO DOMESTICO | THE DOMESTIC SPACE

— Alessandra De Cesaris

Iran. La qualità dello spazio domestico nelle sperimentazioni contemporanee

Iran. The quality of domestic space in contemporary design

— Federica Morgia

Case urbane a San Lorenzo. Verso la creazione di un nuovo spazio di vicinato per la condivisione e l'autogestione consapevole dello spazio collettivo

Urban houses and neighbourhood garden in San Lorenzo, Rome. Sharing and self-construction of the collective space

— Spartaco Paris, Roberto Bianchi

Nuove 'immeuble villas' in edifici alti per le comunità urbane in Cina

New green high-rise villas for urban communities in China

— Fabio Quici

Le immagini dello spazio domestico

The images of domestic space

— Massimo Zammerini

Vita nuova, casa vecchia. Liberare lo spazio per una casa flessibile

New life, old house. Free up space for a flexible home

02 | **STANZA | ROOM** # p. 78

LO SPAZIO DELLA MEMORIA | THE SPACE OF MEMORY

— Cecilia Cecchini

Memorie urbane. Nuove modalità di racconto della storia dei luoghi

Urban memories: new ways of narrating the history of places

— Giacinto Donvito

Il progetto di territorio per la tutela e la valorizzazione integrata del patrimonio urbano storico

The territory project for the protection and integrated valorisation of the historical urban heritage

— Luca Ribichini

Il genius loci del colosseo tra passato e presente

Colosseum: the genius loci between past and present

03 | **STANZA | ROOM** # p. 104

LO SPAZIO DEL PAESAGGIO | THE SPACE OF LANDSCAPE

— Gianni Celestini

Paesaggio, superstruttura coagulante

Landscape, coagulant superstructure

— Roberto A. Cherubini e CSIAA

La duna artificiale per parco Italia (Rosario, Argentina)

Parco Italia and the artificial dune (Rosario, Argentina)

— Anna Giovannelli

Percorsi lenti. Attraversamenti e riusi di ferrovie abbandonate

Slow routes. Crossings and reuse of abandoned railways

— Maria Rosaria Guarini, Antonio Nesticò, Pierluigi Morano, Francesco Sica

Progetti Eco-Sistemic integrati per il recupero di free urban spaces

Eco-systemic integrated projects for free urban spaces renewal

— Donatella Scatena, Rocco Murro, Paola Rana

Paesaggi generativi. Sperimentazioni progettuali sul tema dello spazio aperto: flussi, pratiche e usi quotidiani

Design experiments on the theme of open space: fluxes, practices and everyday uses

04 | STANZA | ROOM # p. 160

GLI SPAZI ETEROTOPICI | THE HETEROTOPIC SPACES

— Daniela De Leo, Alessandra Galletta

Free Space vs segregazione socio-spaziale: un UIA-masterplan per Tor Sapienza

Free Space vs socio-spatial segregation: an UIA-masterplan for Tor Sapienza

— Alfonso Giancotti

Incompiute. O dei ruderi della contemporaneità'

Unfinished. Or the ruins of contemporaneity

— Francesca Giofrè

Spazi e relazioni dimenticate: la non-architettura del carcere

Forgotten spaces and relations: the non-architecture of the prison

— Domizia Mandolesi

Architettura per l'accoglienza. Il progetto del Nuovo Civico Zero a San Lorenzo, Roma

Architecture for refugees. The New Civico Zero in San Lorenzo, Rome

— Pisana Posocco

Interazione tra spazio e detenuti. L'architettura insegna a vivere in comunità

Interaction between space and prisoners. The architecture teaches living in the community

05 | STANZA | ROOM # p. 208

SPAZI 'ALTRI' | THE 'OTHER' SPACES

— Serena Baiani, Carola Clemente

From ex to next_cultura tecnologica del progetto di ridefinizione e riappropriazione di spazi dimenticati

From ex to next_Re-definition and re-appropriation design for derelict spaces

— Rosalba Belibani

Dal freespace allo sharing space

From freespace to sharing space

— Alessandra Capanna

Ambienti, stanze e altri spazi sonori. Una ricerca tra musica e architettura

Ambiances, rooms and other sound spaces. A research between music and architecture

— Luciano Cupelloni

Freespace alias indifferenza funzionale alias massima funzionalità. Lo spazio della fabbrica moderna come lezione per lo spazio contemporaneo

Freespace alias functional indifference alias maximum functionality. The space of the modern factory for the contemporary space

— Nicoletta Trasi, Roberta Lucente

Parigi e Barcellona: due esempi di "metropoles douces"

Paris and Barcelone: two exemples of "sweet metropolis"

— Patrizia Trovalusci, Roberto Panei

Alla ricerca di uno spazio per i rifiuti - Ecositing: dalle isole ecologiche ai centri di riuso creativo

Searching for a waste space - EcoSiting: from ecological islands to the creative reuse centers

SPAZI ETEROTOPICI

The Heterotopic Spaces

04 **STANZA | ROOM**

Autori | Authors

Daniela De Leo | Alessandra Galletta
Alfonso Giacotti
Francesca Giofrè
Domizia Mandolesi
Pisana Posocco

ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA. IL PROGETTO DEL NUOVO CIVICO ZERO A SAN LORENZO, ROMA

ARCHITECTURE FOR REFUGEES. THE NEW CIVICO ZERO IN SAN LORENZO, ROME

KEYWORDS

architettura, accoglienza, rifugiati
architecture, hospitality, refugees

Domizia Mandolesi

“Il senso di umanità è ciò che l’architettura deve porsi come primo obiettivo prestando attenzione alla qualità dello spazio.... Pensiamo che l’architettura debba offrire in dono spazi liberi, cercare di essere generosa in ogni progetto, anche dove le condizioni sono più difficili. Insomma la creatività deve essere al servizio della comunità”.

The conversion of a former garage in Rome’s San Lorenzo district into a daytime hospitality centre for refugee minors (1), run by the international association Save the Children, offered an important opportunity to reflect on the design of spaces for psychologically fragile subjects, from different cultural backgrounds, and in a situation of crisis. This combination of factors gave this pilot project an important social value. The starting point of the study was rooted in the needs of migrant minors, above all when unaccompanied, to share often traumatic experiences, to speak about themselves and their past and present difficulties. The project was periodically verified by social operators and the client, in order to arrive at the design that best reflected the vulnerability of its intended users, also directly involved in this process.

The proposal is an integration of two elements: the primary container of the existing building, renovated and retrofitted to respect current legislation and technologies, though without substantial alterations to its morphological and material characteristics; interior spaces made from lighter, flexible and modifiable

structures that allow for different arrangements over time. While conceived as protected spatial and functional environments, they always guarantee visual connections with one another.

The objective was to create an environment of shared experience, but also a space that offers a perception of safety and the possibility to find personal space. The study of materials and the modulation of artificial and natural light played a fundamental role in defining the characteristics of the spaces. The design plays with variations in the visual permeability of different envelopes and the sensations produced by the selected colours and materials.

Questi alcuni degli slogan lanciati dalle curatrici, Yvonne Farrell e Shelley McNamara, nel documento di introduzione alla 16ma Mostra Internazionale di Architettura di Venezia. Riflessioni importanti per una disciplina sempre più spesso sottoposta ai dettami di un formalismo autoreferenziale e modaiolo, che appaiono particolarmente adatte a descrivere il processo di elaborazione creativa che ha preceduto il progetto del Civico Zero nel quartiere San Lorenzo a Roma, un centro di accoglienza diurno per minori non accompagnati gestito dalla cooperativa omonima e finanziato da Save the Children Italia Onlus. Un progetto nato da un contratto di ricerca stipulato tra Save the Children e HousingLab, il laboratorio di ricerca del Dipartimento di Architettura e Progetto (DiAP) dell'Università Sapienza di Roma (2), che ha come obiettivo quello di creare un nuovo tipo di spazi per l'accoglienza, la protezione, il supporto e l'orientamento di giovani migranti in condizioni di marginalità sociale al fine di tutelare i loro diritti e promuoverne l'integrazione nel tessuto sociale di riferimento. In particolare, il Centro, situato in un edificio preesistente nel quartiere San Lorenzo, è aperto e in contatto diretto con la strada così da facilitare accessibilità e occasioni di scambio con la comunità esterna. Le attività di supporto e assistenza ai giovani sono organizzate su tre livelli tra loro complementari (3): servizi di base (mediazione culturale, informativa e consulenza legale, consulenza sanitaria, etc.); inclusione sociale (laboratori, attività ludiche e culturali, etc.); formazione e integrazione sociale (formazione linguistica, orientamento, formazione e ricerca di lavoro). La multiculturalità dei

destinatari e la multidisciplinarietà delle risorse necessarie alle attività di assistenza sono due dei principali aspetti che connotano il Centro, inteso come luogo di riferimento caratterizzato da un'organizzazione precisa ma al tempo stesso fluida e flessibile.

In considerazione di questi aspetti, il modo di articolare gli ambienti e di porli in relazione tra loro risulta determinante in relazione agli obiettivi di intervento, rendendo necessaria nel Centro la previsione di aree funzionali specifiche, ma lasciando anche la possibilità di muoversi e di usare gli spazi liberamente secondo logiche di appropriazione individuali. Altro aspetto importante per la connotazione spaziale del Centro è legato al concetto di bassa soglia che prevede il rispetto di regole minime, non imposte, e condivise attraverso attività partecipate, ritenendo fondamentale la salvaguarda del principio di autodeterminazione del minore e la costruzione di relazioni di fiducia. La traduzione di queste necessità in spazi significativi ha costituito il punto di partenza del progetto per il Civico Zero, un intervento che, non potendo avvalersi di modelli organizzativi consolidati, assume un carattere sperimentale relativamente alla ricerca di possibili configurazioni spaziali per strutture dedicate all'accoglienza di minori in condizioni di difficoltà. L'obiettivo è dare vita a un sistema spaziale dove le esigenze legate alla forma e i comportamenti dei destinatari a cui tale forma si rivolge siano strettamente interrelati per generare configurazioni dinamiche in grado di accogliere attività e funzioni specifiche, ma anche di sollecitare azioni e stimolare un uso libero e non univoco degli spazi. Un impianto complessivo con una struttura riconoscibile ma al tempo stesso dotato di quella flessibilità che per H. Hertzberger non deve essere neutralità priva di identità, ma piuttosto "una forma che possa essere sottoposta a usi differenti senza dover subire essa stessa un cambiamento, in modo che una minima flessibilità possa ancora produrre una soluzione ottimale"(4). La questione dell'identità degli spazi per consentirne l'appropriazione da parte dell'abitante è stata, come è noto, ampiamente affrontata da Hertzberger, il quale sostiene che "Ogni forma, piuttosto che essere neutrale dovrebbe contenere una gamma molto ampia di proposizioni che, senza imporre alcuna specifica direzione, possano costantemente suscitare

nuove associazioni. È necessario un incitamento per motivare e stimolare l'uomo ad adattare il suo ambiente ai propri bisogni e ad appropriarsene" ... "Questi stimoli dovranno essere progettati per evocare immagini nella mente di ciascuno...immagini che incoraggeranno l'uso individuale, cioè un uso reale che sia più appropriato alla situazione di una persona in un particolare momento" ... "L'attenzione del progettista non deve essere dunque sul cambiamento ma deve concentrarsi sulla "struttura" che nella sua coerenza è in grado di assorbire il cambiamento"(5).

Il progetto per il civico Zero mira a raggiungere un'organizzazione spaziale con elevate potenzialità "d'accomodamento"(6) per rendere gli ambienti maggiormente ricettivi alle differenti situazioni e possedere quella polivalenza che il programma sull'accoglienza dei minori richiede.

Tentare di alleviare il "trauma legato alla migrazione" che accomuna tutti coloro che fuggono dal paese di origine per cercare rifugio e poter iniziare una nuova vita altrove, un passaggio ancora più devastante e traumatico per i minori non accompagnati, costituisce la principale sfida del progetto. Il nuovo spazio viene a costituire un punto di appoggio per giovani in particolari condizioni di disagio e fragilità psicologica assistiti da operatori specializzati, un luogo dove poter trovare conforto e assistenza attraverso lo svolgimento di attività diverse e dove poter soprattutto ricostruire un senso di comunità. La riqualificazione dell'ex officina a san Lorenzo, nella quale l'associazione internazionale Save the Children ha individuato il luogo adatto per la creazione del Centro, ha inoltre costituito un'importante esperienza di riflessione sul progetto degli spazi destinati a soggetti psicologicamente fragili, in condizioni di emergenza e appartenenti a culture tra loro differenti, ponendosi come intervento pilota ad elevato valore sociale. La necessità dei minori migranti, soprattutto se non accompagnati, di condividere le proprie esperienze, spesso traumatiche, di raccontare di sé e delle difficoltà vissute e incontrate ha costituito infatti il punto di partenza dello studio progettuale. Il progetto è stato sottoposto a costanti verifiche con gli operatori sociali e l'associazione committente al fine di raggiungere i migliori risultati spaziali in rapporto alla condizione di vulnerabilità dei destinatari, con i quali sono stati attivati anche momenti

di partecipazione diretta. Tutto ciò ha portato a definire un concept progettuale le cui finalità principali sono variazione spaziale e flessibilità funzionale e che è basato sull'integrazione di due elementi:

- il contenitore principale rappresentato dall'edificio esistente, ristrutturato e adeguato dal punto di vista normativo e impiantistico, che resta sostanzialmente invariato nei caratteri morfologici e materici;

- gli ambienti interni come struttura più leggera, flessibili e modificabili nello spazio e nel tempo, concepiti come ambiti spaziali e funzionali protetti ma, al tempo stesso, in collegamento visivo gli uni con gli altri. L'obiettivo è stato realizzare un ambiente per la condivisione ma anche un luogo dove sentirsi al sicuro, con la possibilità di avere spazi individuali.

Da qui l'individuazione di una struttura organizzativa composta di due "maniche", una dedicata alla formazione e l'altra adibita a spazio espositivo e di ingresso, entrambe confluenti nello spazio centrale, il cuore del centro, una sorta di piazza coperta destinata all'incontro e allo scambio dove poter svolgere attività diverse (musica, spettacoli, biblioteca, gioco, etc.), ma anche dotata di luoghi in cui poter creare piccoli gruppi o leggere appartati. Lo studio dei materiali e il dosaggio della luce artificiale e naturale hanno assunto un ruolo fondamentale nella definizione dei caratteri degli spazi, giocando sulle variazioni della permeabilità visiva dei diversi involucri scelti e sulle sensazioni prodotte dai colori dei materiali utilizzati.

NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

(1) New Project of Civico Zero in San Lorenzo, Rome: Contract Research by the DiAP Sapienza, Rome; Research Coordinator: Domizia Mandolesi; Client: Save the Children, Italia Onlus

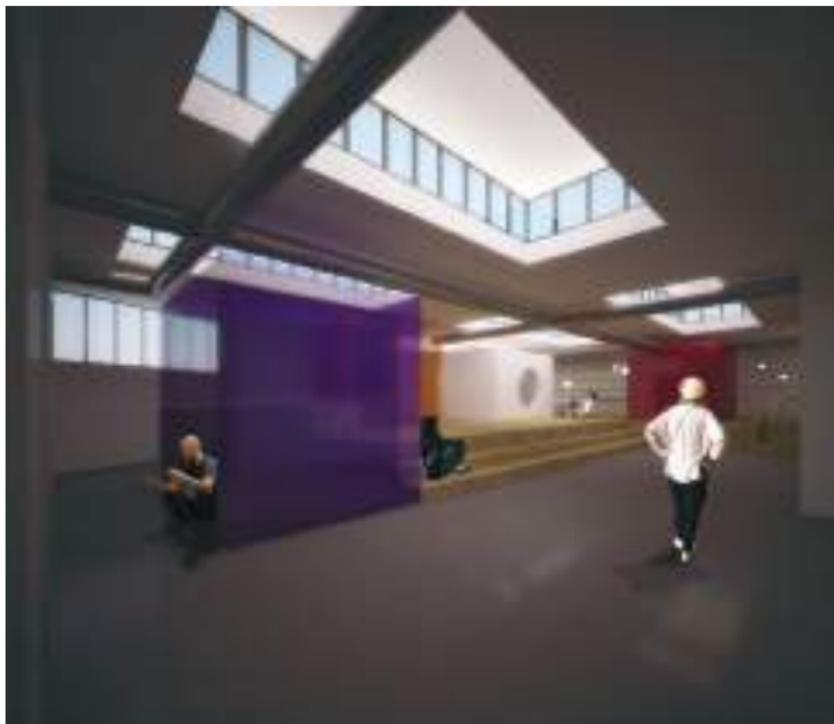
(2) Il contratto di ricerca ha come oggetto lo studio di riqualificazione e adeguamento funzionale degli spazi di proprietà di Save the Children Italia Onlus, situati ai numeri civici 16/a, 16/b e 16/c di via dei Bruzi in Roma, e l'assistenza tecnica alla redazione del progetto esecutivo per la realizzazione di un centro diurno per minori non accompagnati. Responsabile scientifico per il DiAP: prof. arch. Domizia Mandolesi (HousingLab); referente per Save the Children: dott. Claudio Gatti

(3) Cfr. "Civico Zero. Rapporto annuale 2016", Civico Zero, 2017

(4 | 5 | 6) H. Hertzberger, Lezioni di Architettura, Laterza 1996, pp.140-114-170



- 1] Progetto del nuovo Civico Zero nel quartiere San Lorenzo a Roma, Save the Children Italia Onlus.
Responsabile scientifico: prof. arch. Domizia Mandolesi
Gruppo di progettazione: Domizia Mandolesi, Pina Colamarino, Leila Bochicchio
Pianta e sezioni | Plan and sections



2 | 3 Progetto del nuovo Civico Zero nel quartiere San Lorenzo a Roma, Save the Children Italia Onlus.
Responsabile scientifico: prof. arch. Domizia Mandolesi
Gruppo di progettazione: Domizia Mandolesi, Pina Colamarino, Leila Bochicchio
Viste interne, piazza | Internal view, square



ORIENTA EDIZIONI di
SPAZIOERRE di G. Romano
Via Pasquale Stanislao Mancini, 5
00196 Roma
T. 0636003431
www.orientaedizioni.it
orientaedizioni@libero.it

finito di stampare Ottobre 2018
su carta Fedrigoni ol Matt Plus presso

Pixartprinting S.p.A. a socio unico
Sede legale, amministrativa e
produttiva Via 1° Maggio, 8 - 30020
Quarto d'Altino VE

ISBN 978-88-96467-35-0